Sabato 24 Marzo 1894

Udine - Anno XII - N. 72

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestro . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

NUOVI ORIZZONTI....

Scrivono da Berlino:

« Il trattato di commercio colla Russia è stato approvato in terza lettura dal Reichstag con notevole maggioranza, e prima che questa mia sia stampata, il trattato sarà già entrato in vigore. L'approvazione non ha sorpreso nè interessato alcuno, perchè dopo i cinquanta voti di maggioranza raccolti alla prima lettura, che si aumentarono alla seconda, nessun dubbio poteva rimanere sull'esito finale. Dicono che qualche settimana fa l'imperatore Guglielmo abbia fatto la scommessa di un pranzo col deputato e ricchissimo industriale barone von Stumm, cosidetto re delle miniere, che il trattato avrebbe avuto la maggioranza dei suffragi; il barone Stumm esprimeva invece opinione contraria. Per me la sorte del trattato era assicurata dal giorno in cui Caprivi tenne il suo discorso innanzi ai rappresentanti del popolo.

È possibile che il barone Stumm abbia manifestato altra opinione per avere l'onore di ospitare al Kaiserhof S. M. l'imperatore, il quale, fedele alla promessa, accettava poi l'invito del deputato amico.

Guglielmo II e Caprivi possono essere contenti; il Reichstag ha sanzionato la loro politica personale, ha dato il battesimo ufficiale al nuovo corso. Per dieci anni i rapporti commerciali russo-tedeschi sono assicurati, e i due grandi imperi si avvicineranno sempre più politicamente.

È inutile fare come i bambini, che chiudono gli occhi quando non vogliono vedere il pericolo: da qualche tempo si sono gettate le basi per una nuova orientazione di politica estera. In un anno i rapporti della Germania colla Russia si sono radicalmente mutati, e dall'epoca del viaggio dello Czarevitch a Berlino, le probabilità di un accordo sono aumentate del cento per cento. Quello che già dall'altr'anno prevedevo, si è avverato completamente: la Germania non dorme sugli allori della triplice alleanza, ma cerca nuove e migliori vie per assicurare la pace all'Europa.

La triplice alleanza ha avuto il grande merito di garantire per tanti anni la pace all'Europa, ma sarebbe puerile il negare che la triplice, cogli anni, darebbe luogo alla duplice franco-russa, minacciando così la conservazione della pace, a tutela della quale la triplice è stata stipulata. Qui in Germania si sente, si presente questo bisogno e questo avvenire: se la stampa tace, se pubblicamente si dorme, sott'acqua si lavora a tutt'uomo, a pieno vapore, per togliersi il pericolo futuro. Se in Francia ci sono ancora uomini di Stato, essi rimpiangeranno senza dubbio Kronstadt e Tolone: fu un avvertimento troppo solenne all'Europa, e specialmente alla Germania, che forse s'illudeva che i rapporti fra la Russia e la Francia sarebbero sempre rimasti allo *stato quo.*

Kronstadt e Tolone, segnano il punto culminante delle espansioni affettuose tra Francia e Russia. Lo Czar ha voluto far capire alla Germania che, se voleva, poteva.... L'avvertimento partito dalla Neva fu capito splendidamente qui sulla Sprea, e se Guglielmo II, ha combattuto con tutta la sua inframettente energia per il trattato, non l'ha fatto certamente per cause *economiche*, ma per alte considerazioni politiche.

Intanto fu mandata a Pietroburgo una persona di alta intelligenza, e graditissima allo Czar, il conte Werder, il quale fu amico intimo di Alessandro II. Si disse che il Werder non fosse molto bene accetto ad Alessandro III, tanto che, quando suo padre cadeva assassinato sulla pubblica via dal partito nihilista, Werder domandava di lasciare il suo posto di addetto militare a Pietroburgo, e ritornava a Berlino quale governatore della città. Ma poco dopo Alessandro III, per quali cause non si sa, mutò completamente parere, forse in omaggio alla memoria del padre suo, che aveva avuto il Werder tanto caro.

Fattosi vacante il posto di ambasciatore a Pietroburgo, il Governo germanico vi mandava il Werder, e questi seppe così presto acquistare l'affetto e la stima dello Czar, e specialmente della Czarina, che divenne intimo di casa. È noto di quale grande affetto Alessandro III ami sua moglie, e come questa abbia grande influenza sull'animo dello Czar.

Werder infatti è l'unico ambasciatore a Pietroburgo che abbia il diritto di assistere, senza essere invitato, tutte le domeniche al pranzo imperiale. L'ambasciatore di Francia fece il possibile per ottenere questa gentile intimità, ma, malgrado le sue officiose insistenze, non ottenne nulla. Anche recentemente lo Czar volle dare una prova dei migliorati rapporti fra la Russia e la Germania. Alessandro III non ha, finora, preso parte ad alcun ballo presso le Ambasciate, ma pochi giorni fa, ostentivamente, volle fare un'eccezione per l'ambasciatore di Germania. Lo Czar, la Czarina, lo Czarevich, si recarono in grande uniforme al palazzo dell'Ambasciata germanica; Alessandro III, causa il suo stato di salute non troppo florido, si fermò soltanto fino alle 23, mentre la Czarina rimase fino al mattino. I giornali francesi cercarono sminuire l'alto significato di questa visita, osservando che l'imperatore non aveva indossato l'uniforme prussiana, ma soltanto le decorazioni. Per chi crede che più valga una divisa che la persona dello Czar, il sofisma può avere qualche valore, ma per gli uomini ragionevoli i quali pensano che l'intervento personale dello Czar vale di più di qualsiasi uniforme, il recente avvenimento ha un grande valore politico.

Aggiungi che di questi giorni si era sparsa la voce, accolta con grande giubilo, della visita dello Czarevich a Guglielmo II, e di un probabile convegno dei tre imperatori in Abbazia. Probabilmente saranno soltanto voci, chiacchiere; ma non bisogna dimenticare che in politica, specialmente in politica estera, le dicerie hanno spesso un valore indiziario, perchè dai più si pensa che non vi è arrosto, senza fumo.

Insomma la diplomazia germanica pensa e lavora; dicono che l'imperatore abbia espresso a Marschall, ministro degli esteri, il parere che essa deve essere ringiovanita. È certo però che in questi ultimi tempi si sono fatti notevoli mutamenti, e si scelgono i migliori per affidar loro le missioni diplomatiche che sono le più difficili.

La *nostra*, pare si sia *addormentata* in braccio alla triplice alleanza, e col pretesto che tanto per alcuni anni (che sono mai pochi anni!) non si può fare *diversamente*, si sonnecchia....; i posti di osservazione sono affidati a ottime persone, che conosceranno tutto, sapranno di *tutto*, *trahne che di diplomazia* e di politica estera. Dalla mattina alla sera si creano ambasciatori presso una grande nazione coloro che in tutta la loro vita non furono capi responsabili di una Legazione di quarto ordine, e conoscono il Ministero degli esteri per sentito dire, con quale vantaggio per l'Italia lo vedremo fra qualche anno.

Oh davvero, qualche volta chi ama ci-tonne per la patria sua può esclamare: Quanto deve essere splendido e benefico il tuo stellone, o madre Italia, se malgrado tutti e tutto seguiti impavida nella via dell'avvenire! »

LA COMUNE

L'anniversario del 18 marzo è stato celebrato a Parigi nella maniera più allegra.

Il ministero aveva vietato i cimiteri, dove gli anni scorsi i comunardi andavano a far provvista di piagnistei e di furore. I discendenti degli eroi del 18 marzo si son rifatti celebrando la terribile insurrezione a tavola.

S'intende che mangiavano e bevevano alla comunarda: altrimenti non sarebbero stati in carattere!...

Alla *Maison du Peuple*, una succursale della Borsa del Lavoro, chiusa con tanta violenza dal ministro dell'interno, il pasto era curato in modo da ricordare le opinioni dei federali di Delescluze.

« Cittadino — diceva la circolare d'invito — sei pregato di portare il *tuo contributo* al pasto fraterno della *Maison du Peuple*. Le vivande che porterai saranno graditissime purchè in esse campeggi il colore rosso ».

I *compagni* se lo son tenuto per detto. Sulle mense della *Maison* giganteggiavano enormi fette di *rosbiff saignant*, piramidi di uova rosse, colossali tegami di fagiuoli rossi, in mezzo ai quali brillava il rosso cupo dei pomidoro; tutto questo risvegliava nell'anima un sentimento di battaglia e di insurrezione.

I fagiuoli rossi erano destinati alla sezione artiglieria.

Queste vivande erano accompagnate da immense bottiglie di vino rosso, più rosso del sangue degli ostaggi fucilati *contro il muro di via Haxo.*

Quando il vitto abbondante e il vino a profusione ebbero portato le facce dei convitati al color rosso mattone, richiesto dalle circostanze, si diede la stura ai brindisi, e furono pronunciati discorsi più rossi del vino, del *rosbiff*, dei *pomidoro e dei fagiuoli.*

Scherzi da fanciulli! Oramai il partito comunardo è roba all'acqua di rose; è diventato come l'estrema destra del partito rivoluzionario. Di fronte ai Ravachol, ai Vaillant, agli Henry, che cosa sono i Guesde, i Grousset, i Lissagaray?

Dei poveri untorelli, che certamente non spianteranno Parigi!

Violazione di domicilio per amore

L'avv. Merlani, deputato di Torino, ha vinto l'altro giorno in Appello presso la Corte di quella città, un processo così curioso che merita la spesa di essere segnalato.

Nello scorso settembre, mentre si facevano le manovre al Campo di San Francesco, certo Tortrini Giuseppe, capocalzolaio del 29° artiglieria, fu invitato a cena dal suo antico amico Maccario Giuseppe. La cena fu servita da Virginia Casetti, una serva fatta apposta per far girare la testa: bruna, sui venti anni, con occhi assassini. Il Tortrini ha 51 anni, ma conserva i sensi ardenti come quando ne aveva 20, cosicchè, adocchiare la servotta e desiderare d'abbracciarla fu un punto solo. La Virginia parve capisse al volo i desideri del capo-calzolaio, perchè, parlando vagamente del pollo e dell'arrosto, trovò modo di far capire che ella alla notte dormiva in una camera separata affatto dall'alloggio del padrone.

Il Tortrini non intese a sordo, e appena potè supporre che la ragazza doveva essere nella sua stanza, andò anche lui a tenerle compagnia...

* * *

Quando uscì, non si sa bene il perchè, ma Virginia si mise a gridare... forse perchè usciva troppo presto. Maccario sente le grida, crede stanvi i ladri, ed esce dalla sua abitazione giusto in tempo per veder fuggire il suo vecchio amico dalla stanzetta verginale della sua ancella.

Fu per lui un colpo tremendo: si sa che gli uomini soli hanno la debolezza di voler imperare unici sul cuore delle loro serve.

Siccome era impossibile dar querela contro il Tortrini per violazione di.... serva, gli diede querela per violazione di domicilio.

Il Tribunale gli diede ragione, e condannò il Tortrini alla reclusione per cinque mesi.

Alla Corte d'Appello la lotta fra il Pubblico Ministero e la difesa fu vivissima e molto interessante anche sotto il solo punto di vista giuridico, trattandosi di stabilire sin dove fosse punibile la violazione di domicilio.

L'on. Merlani persuase i giudici che in certi casi la violazione è lecita, quando si tratta, per esempio, di un'impresa d'amore. E nei tempi cavallereschi i giovanotti innamorati non andavano e venivano dalla stanza delle loro belle, passando per le finestre e i veroni? E chi pensava ad accusarli di violazione... di domicilio?

Il ragionamento parve ottimo, e il Tortrini fu assolto.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Visione.

Tra le fronde in capo al bosco,
Una *faccia sorridea*,
Fresca e dolce mi parea
Come mammola d'april.

Io pensavo: e par conosco
L'occhio, il crin, la bocca arguta;
Dove, dove ho mai veduta
Quell'immagine gentil?

M'appressai: tra le viole
Ella rise e volò via.
Chi sa dirmi dove sia,
Chi può *farmela veder*?

Sei negli atomi del sole
Bella immagine giuliva?
Sei persona vera e viva,
O sei larva del pensier?

X

Cronache friulane.

Marzo (1310). Assedio del castello di Villalta da parte dei patriarcali, e difeso ostinatamente da Odorico di Villalta. Il castello fu preso il 29 marzo.

O L'AMORE O LA MORTE!

È il famoso dilemma tragicomico spaventato or fa il secolo da Roberto Malthus sulla testa della misera umanità, che però la scienza moderna ha ormai dimostrato senza fondamento.

Un'ultima battaglia combattuta contro esso, in casa nostra, è il libro recente del valoroso quanto indefesso prof. F. S. Nitti: *La popolazione e il sistema sociale.*

La questione della popolazione è di capitale importanza per la scienza economica e per la sociologia.

Prima del Malthus non si concepiva alcun dubbio intorno ad un possibile disequilibrio tra la popolazione della terra e i mezzi di sussistenza: ogni aumento di popolazione si considerava come un aumento di ricchezza; la scienza e gli Stati non miravano che a favorirla.

Sulla fine del secolo scorso, spaventato dal rapido aumentare della popolazione in Europa e specialmente in Inghilterra, il pastore evangelico Roberto Malthus gettò il suo primo grido di allarme. La popolazione, proclamò egli, tende a sorpassare in un avvenire assai prossimo i mezzi che la natura può somministrarle per vivere: questi non crescono che in progressione aritmetica, come 1, 2, 3, 4, 5...; quella cresce in progressione geometrica, come 1, 2, 4, 8, 16... ecc. La sproporzione enorme, spaventosa porterà ben presto l'umanità al momento in cui dovrà o rinunciare all'amore, o rassegnarsi a morire di miseria e di fame.

Questa terribile legge di natura appariva al Malthus inesorabile, fatale. Egli consigliava bensì, come freno preventivo, il *moral restraint*, il ritegno volontario dall'amore; ma certo non credeva egli medesimo alla sua efficacia: egli non vedeva di efficaci, di certi che i freni repressivi della natura stessa: le pestilenze, le guerre, la miseria, la fame, la morte. Conseguenza filosofico-sociale: l'uomo che nasce in un mondo già occupato non ha diritto di reclamare il nutrimento: « al grande banchetto della natura — sono sue parole testuali — *non* vi è posto per lui: la natura gli ordina di andarsene e non tarda a mettere essa stessa in esecuzione quest'ordine. »

* * *

Questo principio terribile fondava dunque sulla natura la fatalità della miseria, giustificando tutti gli abusi, i privilegi, le tirannie economiche delle classi ricche, costituiva e legittimava la filosofia della ricchezza. Da ciò un immenso successo tra le classi destinate appunto a fruirne, una rapida propagazione in tutta la scienza economica. La *grande* scuola classica inglese si basava apertamente sopra di esso: lo stesso Darwin ne traeva l'ispirazione e gli auspici per la sua *lotta per l'esistenza*, quantunque, considerandola siccome fattore benefico della evoluzione egli riesca ad una conclusione ottimista e quindi opposta a quella del Malthus.

Buona parte della scienza economica astratta e perciò falsa si vale ancora di questo ferale *principio*: l'individualismo sociale lo considera come pietra angolare del proprio edificio.

Non è *qui* luogo di esporre le esagerazioni e le aberrazioni a cui si è spinto il malthusianismo teorico degli epigoni — i seguaci, gli apostoli, i fanatici del maestro e della idea. La legge di Malthus è stata proclamata, dopo la legge di gravitazione del Newton, la più grande scoperta scientifica della umanità. Le pratiche per conciliare l'amore, l'igiene e la infecondità sono giunte ai più strani pervertimenti fisiologici e morali.

* * *

Per fortuna anche la reazione è venuta.

L'hanno provocata dapprima gli scrittori socialisti, i rappresentanti dell'ottimismo, contrapponendo altre teorie sulla popolazione: celebre e profonda sopratutto quella di Carlo Marx. Con l'ottimismo, a poco a poco anche la scienza positiva si è *andata* ribellando alla teorica malthusiana. La biologia, la sociologia, l'economia, la demografia statistica si sono messe d'accordo per ismentirla.

Le due famose progressioni malthusiane non resistono alla prova scientifica: sono arbitrarie, di *prima impressione*. Se il principio contiene una intuizione un fondo di vero, questo vero è troppo lontano dalle affermazioni del Malthus. Egli ha confuso l'accrescimento potenzionale con l'accrescimento reale, limitato cioè dalle condizioni della vita, provato dalla storia.

Lo Spencer stesso ha formulato da un pezzo un'altra teoria dedotta da principî biologici: in Italia il potentissimo ingegno del Loria ha dimostrato di recente che la popolazione è in relazione strettissima con le vicende storiche della terra. In Inghilterra, in Francia, in Germania, in Russia, in America, i giovani economisti rinnegano quasi tutti, con l'*appoggio* della statistica, la legge del Malthus. In Europa non si è verificato l'aumento di popolazione previsto da lui, e che avrebbe dovuto essere enorme; in alcune parti anzi si ha stazionarietà e fino diminuzione.

Dalla osservazione e dalla induzione *scientifica* risulta che il pericolo delle società più civili, anzichè nell'eccesso, sta nella scarsezza della natalità; che nel nostro secolo la produzione delle sussistenze ha *superato* di gran lunga quella degli uomini; che la terra potrà ancora nutrire una popolazione infinitamente *superiore* a quella d'adesso; che le oscillazioni di essa dipendono sopratutto dalle condizioni economico-sociali, cioè dalla libertà della terra e dalla distribuzione della ricchezza; che la civiltà e il benessere moderano la fecondità, che lo stimolo maggiore alla procreazione *sfrenata* viene proprio dalla miseria e dovrà sparire con essa.

Tutto ciò rovescia completamente il sistema del Malthus. La *scienza* e i *fatti*, pur senza negare la tendenza della umanità ad un lentissimo aumento progressivo, hanno smantellato la rocca *forte dell'*individualismo conservatore e dell'egoismo, la feroce dottrina della miseria e della privazione d'amore.

* * *

Nella prima parte del suo libro il Nitti ha fatto un riassunto facile, nitido, succoso di tutte le varie teorie sulla popolazione dal Malthus fino ad oggi: nella seconda, in seguito ad un'acuta disamina critica e alla *valutazione* d'importanti dati statistici, egli è venuto ad alcune conclusioni proprie, nelle quali ha inteso ricomporre la questione nei suoi vari elementi biologici, psicologici, storici, economico-sociali, e formulare una nuova legge, che sia come la fusione integrantesi di quelle del Marx, dello Spencer e del Loria. Notevoli e personali sopratutto, nella parte critica, l'osservazione che le teorie economiche *sono* quasi *sempre* influenzate e determinate dal momento economico, ossia dall'ambiente d'interessi nel quale si producono; e l'altra sulla *differenza* che passa tra individualismo e individuazione; questa vuol dire assorgimento della massa verso l'individualità, ed è processo *compreso* nell'orbita e nella missione del socialismo; quello non mira che a deprimere la massa a vantaggio dell'egoismo di pochi.

E questo concetto, accennato per incidente nella dottrina della popolazione, sarà il germe simpatico di un altro libro, che il Nitti promette in breve, e che noi aspettiamo con desiderio, come nuova prova del suo alacre ingegno e come nuova battaglia contro la filosofia dell'egoismo.

* * *

Intanto il libro su la popolazione, per quanto tradisca un po' di fretta nel suo organismo e nella manipolazione degl'ingredienti, è di quelli che rappresentano una utilità pratica e immediata nella coltura generale di un paese, perchè mirano a volgarizzare e a diffondere le idee scientifiche, a estirpare errori lungamente radicati e abbarbicati nell'opinione comune. Sono ancora troppi gli economisti da dozzina, i vecchi e i gio-

×

Un pensiero al giorno.

La calunnia rassomiglia al carbone: se non abbrucia, almeno annerisce. Ma vi è un'arma più terribile della calunnia, ed è la verità.

×

Cognizioni utili.

Ogni uomo nascendo riceve un capitale diverso di forze, che deve consumare nell'esercizio della vita.

Misurare le proprie forze coll'esattezza di un matematico e adoperarle bene, ecco la base fondamentale dell'igiene e della felicità.

×

La sfinge. Monoverbo do, pio.

CO V

Spiegazione dell'eliminazione precedente.

TRIESTE — TIESTE — TESTE

×

Per finire.

— Non riesco a spiegarmi — diceva Massinelli — come mai il livello del mare non aumenti mai! Eppure i fiumi gli portano continuamente acqua in gran quantità! È strano!!

— Ma ciò si spiega facilmente — gli risponde Crapotti — Il mare non può mai aumentare il suo livello causa *le spugne* che ha nel fondo.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 23 marzo.

S'invoca una tregua di Dio. (*)

...... Sul clivo
salgo una fronda a cogliere
per te del sacro olivo.
(F. Martini)

Ho tenuto dietro con assiduità ed interesse alla polemica che si combatte da un egregio corrispondente cividalese nel vostro diffuso e accreditato *Friuli*, contro l'attuale nostra amministrazione comunale; ed ho pur sentito le difese e gli alti lai che fanno i colpiti dalle censure di *Ego*, al Caffè S. Marco ed in qualche privata riunione, mentre dovrebbero anch'essi servirsi della stampa, come mezzo più adatto per chi ha delle buone ragioni da far valere, e per chi ci tiene a mantenersi una riputazione di serietà.

Permettete ora, ad uno che per molte *ragioni si trova* ad essere spassionato nelle questioni che vengono così agitate, e che non ha ligami di sorta nè con l'una nè con l'altra delle parti belligeranti, di dire brevemente in proposito una parola equa, imparziale, serena.

Ammiro la perseveranza, la energia e l'acume polemico del vostro battagliero corrispondente *Ego*; lo credo guidato da buone intenzioni, cioè unicamente dal desiderio del bene del paese; suppongo ch'egli sia giustamente sdegnato nel vedere buttato da parte e combattuto chi sa ed ha fatto qualche cosa, e portato alle stelle chi non sa e non fa nulla; ammetto che, purtroppo, molto di vero ci sia nelle magagne della nostra amministrazione comunale, ch'egli va svelando; ma.....

Ma, forse — contro il monito famoso di Taylleraud — anch'egli adopera troppo zelo, cercando il pelo nell'ovo; vedendo il male nelle intenzioni, quando non lo può trovare nei fatti; e usando, talvolta un linguaggio che mentre vuol essere persuadente, finisce invece col diventare irritante. Anche mi pare che egli non sia nel vero quando piglia tutti a mazzo i signori del Municipio, come inetti a disimpegnare l'ufficio assunto, mentre vi è pure qualche elemento buono e qualche altro discreto, che hanno il solo torto di acconciarsi a stare in compagnia e dividere le responsabilità con chi non è nè buono nè discreto.

Dall'altra parte — cioè in Municipio — si ha un eccesso di suscettibilità, e un granello di pretesa alla onniscienza, non giustificata da certi fatti; si hanno parecchi granelli d'inerzia; si tiene un po' più alla carica, per la carica, che agli obblighi che essa impone; si è troppo rumorosamente decretato l'ostracismo a cittadini che per il sapere, per la pratica amministrativa, e per la dimostrata solerzia, hanno diritto ad un posto nella rappresentanza comunale, ove l'opera loro riuscirebbe utilissima, ed a tale scopo si è scesi in piazza a fare le elezioni in certi modi... in certi modi... che Dio ci scampi e liberi. E, peggio di ogni cosa, in Municipio c'è un brutto miscuglio di crusca e di farina, che reclamerebbe l'opera di selezione del buratto. In fine, se *Ego* si sfoga, talvolta con qualche acredine, nel *Friuli*, gli altri non mancano sicuramente di rendergli la derrata ad usura vociando al Caffè San Marco e in altri luoghi contro quelli dei quali *Ego* esprime le idee. Uno fa la polemica scritta, gli altri la fanno parlata: non c'è che questa differenza.

Domando al cividalese imparziale che mi legge, se sono stato equo nell'esporre il dare e l'avere. Io certo a questo ho mirato, e, sperando di esservi riuscito, tiro innanzi.

* *
*

L'antagonismo fra i signori del Municipio ed i loro aderenti, da una parte, e quelli dei quali *Ego* esprime le idee, dall'altra, tiene il paese in uno stato di malessere e di agitazione latente, che nuoce a tutti, che arresta o inceppa le utili iniziative, che ci fa vivere (dico *ci*, quantunque io mi mantenga, come Don Abbondio, in uno stato di neutralità disarmata, fra i combattenti) in una perpetua diffidenza e ostilità l'un contro l'altro, e tutti più o meno disamorati dal luogo natio.

Il malanno non è lieve, e tutti quelli che amano Cividale più che a parole, dovrebbero volonterosamente concorrere ad eliminarlo gradatamente.

La prima mossa naturalmente dovrebbe venire da *Ego* e dai signori del Municipio.

Desista quello dall'opposizione dirò così sistematica e troppo aspra, senza precludersi per questo il diritto di censurare il male, quando il male c'è, ma riconoscendo il bene, quando si fa qualche cosa di bene; si preparino questi ad eliminare.... la crusca, o cessino dagl'ingiusti ed odiosi ostracismi, che li ha fatti finora somigliare a quella donna lombarda della quale ragiona il Berni. Per caso non la conoscessero quella famosa terzina, mi permetto di citarla:

E fuvvi un tratto una donna lombarda
Che credeva che il Papa non fosse uomo,
Ma un drago, una montagna, una bombarda...

* *
*

C'è qualche buono ed egregio cittadino, desideroso del bene, che vorrebbe improvvisare una pace lì per lì, subito, fra i bicchieri e le strette di mano. La cosa sarebbe bella a vedersi, ma ho la persuasione, che, cessato lo strepito del cozzo dei bicchieri, saremmo tosto daccapo alle occhiataccie da cani e gatti.

La cosa, perchè possa essere duratura, deve venire invece più a rilento, per reciproca persuasione, in seguito a mutue oneste concessioni, vale a dire in seguito a concludenti dimostrazioni da una parte e dall'altra, che la pace la si vuole davvero e dagli uni e dagli altri.

In altri termini dovrà essere prima un *armistizio* — o, per dirla con recenti parole dell'on. Crispi, una *tregua di Dio* — poi verrà proprio la *pace*, e allora sarà il caso di vuotare delle bottiglie, di stringersi la mano, e magari anche di baciarsi; e, se mi vorranno, sarò anch'io della partita.

Suvvia, cominci *Ego* a dare il buon esempio, coll'essere meno inesorabile e più spassionato ed oggettivo nei suoi giudizi; quanto ai signori del Municipio, essi avranno una eccellente occasione di dare una prima prova della loro buona volontà, nelle prossime elezioni amministrative.

Io frattanto mi presento fra i contendenti con una fronda dell'olivo pasquale in mano; e mi auguro, pel bene che voglio al mio paese, di non aver fatto con ciò un passo inutile; ma se questo dovesse disgraziatamente accadere, mi resterà sempre il conforto della coscienza di non aver fatto un passo falso.

Eques.

(*) *Da Cividale abbiamo ricevuto contemporaneamente una corrispondenza del nostro* Ego, *e questa che pubblichiamo. Il nostro egregio corrispondente ordinario abbia pazienza e ci perdoni se questa volta il nostro «potere discrezionale» lo costringe al silenzio; ma la corrispondenza che pubblichiamo parla di pace, e noi pure desideriamo che pace sia, e duratura, fra i cittadini di buona volontà dell'antica e gloriosa Cividale.*

(*N. d. D.*)

vani di ogni partito, che quando vogliono sfoderare il loro argomento d'Achille, ti fanno lampeggiare dinanzi agli occhi la famosa legge di Malthus! Il libro del Nitti contribuirà certamente a diradarne le schiere.

Dopo averlo letto, chiunque, anche se profano del tutto alle scienze economiche, può formarsi un concetto chiaro della questione.

Quantunque una legge precisa, indiscutibile sul processo cosmico della popolazione non possa ancora formularsi, si hanno però ormai elementi bastevoli per creare un criterio giusto, per determinare una condotta pratica sia nell'ambito della vita privata, sia della pubblica, per stabilire previsioni di lungo avvenire.

Riconosciute le cause biologiche, morali e sopra tutto economiche dalle quali dipende in complesso la oscillazione della natalità, in cui ha diritto di ritenere che un diverso ordinamento sociale, cioè un *maggiore sviluppo d'individualità* e di civiltà in una forma di socializzazione economica, tenderà a mantenere per lunghissimo tempo l'equilibrio tra l'esistenza e la sussistenza. Tolte per una parte le esclusive preoccupazioni egoistiche di accumulare e tramandare ingenti ricchezze famigliari; tolte per l'altra l'apatia e l'imprevidenza della miseria che si abbandona ad una proliferazione sregolata, l'umanità potrà darsi liberamente il gusto di amare e di riprodursi, senza strangolarsi per avere il *minor* numero di figli possibile, senza imbestialirsi in una fecondità sfrenata nella incuria assoluta del mantenimento. Stabilita la proporzione tra il benessere *e la prole*, si potrà essere mariti e padri secondo natura e civiltà.

Da una coscienza civile più elevata e da un assetto economico più equo verrà anzi il riparo ai mali costumi che corrompono ora il matrimonio nelle classi agiate e ricche; la tardività e scarsità degli stessi matrimoni in primo luogo; le pratiche malthusiane, di grave danno fisiologico, dirette al risultato antisociale della infecondità. Ma di ciò avrò ad occuparmi in altri articoli.

L'umanità può dunque procedere tranquilla nella sua evoluzione senza affliggersi col terribile spauracchio del proprio aumento eccessivo e della fame futura. Per migliaia, per milioni d'anni forse, la civiltà stessa, in armonia con la forza produttiva della terra e coi trovati dell'ingegno umano, le assicura l'equilibrio.

Se anche, fra centinaia di secoli, l'aumento dovrà finire per prevalere, non possiamo nè dobbiamo pensare noi oggi al problema, perchè le misure intese a scongiurare un pericolo così remoto non tornerebbero che di danno al presente e all'avvenire prevedibile. Ad ogni modo siffatto pericolo non può mai legittimare la ricchezza e la miseria, ossia le enormi disuguaglianze sociali, dal momento che il rimedio migliore all'eccesso di popolazione consiste appunto in una ripartizione più equa.

E se anche infine la legge del Malthus fosse vera, tanto maggior ragione avrebbero i deboli di collegarsi contro i forti, per scongiurare al possibile le conseguenze tremende della legge stessa. La lotta di classe, in tal caso, potrebbe dirsi pienamente giustificata in natura.

Justus.

OMAGGIO AL RE

Alquanto in ritardo ci viene comunicata in data di ieri da Pontebba la seguente notizia:

Anche qui a Pontebba si festeggiò la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. Alla sera poi ebbe luogo una bicchierata alla quale presero parte la rappresentanza comunale, gli impiegati della Dogana, della Posta, della Ferrovia e del Telegrafo, l'Ufficiale di Finanza, gl'impiegati comunali, e diversi cittadini ancora.

Dopo i brindisi a S. Maestà sorse unanime la proposta di un telegramma di felicitazioni che tosto venne spedito concepito press'a poco nei termini seguenti:

«*Ministro Real Casa*

Roma.

Rappresentanza comunale, impiegati diversi dicasteri ed altri cittadini riuniti geniale banchetto festeggiando fausta ricorrenza porgono sincere felicitazioni prosperità e longevità S. M. il Re simbolo unità italiana, prosperità e grandezza Nazione».

Al telegramma rispose la seguente nota diretta a questo signor Sindaco:

«N. 13.9. Roma, 19 marzo 1894.

Coi sentimenti e voti rassegnati a Sua Maestà il Re nel giorno Natalizio della Maestà Sua, codesta Onorevole Rappresentanza Municipale ha confermato la sua devozione ed il suo affetto verso l'Augusto Sovrano e verso la Dinastia.

Vuole ora Sua Maestà che del cortese e gradito pensiero io ringrazi nel Real nome la Signoria Vostra e tutti i Signori componenti la Rappresentanza da Lei presieduta.

Con perfetta stima e considerazione.

Il Reggente il Ministero della Real Casa
Tenente Generale
R. Ponzio Vaglia».

Si compiaccia, egregio signor Direttore, farne cenno nel suo pregiato giornale allo scopo di dimostrare che anche Pontebba, fedele ai suoi principî volle anche in questa circostanza dimostrare i suoi sentimenti di fedeltà e di attaccamento alla Casa Sabauda ed all'unità italiana.

Con distinta stima.

Di lei obbligatissimo
B. C.

Ucciso sotto un treno.

Telegrafano in data di questa mattina da Pordenone:

«A cento metri dal chilometro 71,514 del tronco Sacile - Pordenone, fu rinvenuto il cadavere di certo Pinetta Erasmo, d'anni 22, stradino provinciale, investito da uno dei treni di questa notte».

Un grosso masso del volume di circa 300 metri cubi precipitò l'altro ieri da un monte nel Tagliamento presso Osoppo. Il rumore che fece nella caduta fu assordante, e valse perchè arrivassero a mettersi in salvo alcuni operai che lavoravano a piedi del monte.

Ricorrendo domani la Pasqua, il prossimo numero del giornale uscirà martedì.

UDINE

(La Città e il Comune)

PASQUA. È la festa più aspettata, più lieta, più poetica dell'anno. La commemorazione del Cristo risorto coincide colla risurrezione della natura, che, dopo la apparente morte invernale, *ritorna* allo splendore e alla fecondità della sua eterna giovinezza.

La campagna ha le prime tinte di verde ed è innondata di sole, sui clivi biancheggia il mandorlo fiorito, e via per l'aria mite e tranquilla si propaga l'armonia sonora delle campane dei villaggi, che suonano a festa per la glorificazione dell'Uomo-Dio.

Felici le anime candide e i cuori semplici, cui commuove il dolce mistero che questa festa ricorda, e che sanno intendere le voci misteriose della natura...

Buccolica. Gli offellieri, i pizzicagnoli, i macellai, hanno fatto le loro ghiotte esposizioni per la festa di domani, che si prolungherà dopodomani, e per qualcuno fino a martedì, in barba al calendario civile. A vedere tutta quella grazia di Dio che riempie le vetrine e l'interno delle botteghe, c'è da stare sicuri che il ventre di Udine avrà di che saziarsi.

Eppure in un paio di giorni quelle montagne di focaccie dorate e di *gubane*, saranno rase al suolo e scomparse; quei quarti colossali di bove, e tutti quei vitelli, agnelli e capretti, appesi in bell'ordine sugli *uncini delle macellerie*, saranno divorati e.... digeriti; e l'opera di distruzione si volgerà infine sui prosciutti, sulle *ame*, sui codeghini, ecc. nelle botteghe dei pizzicagnoli. Senza contare il resto: pollerie, selvaggina, verdure, ova, *pistun*, ecc.

Pensiamo con quanto poi dovrà contribuire l'enologia per il necessario inaffiamento di tutta quella roba!...

Eppure anche domani ci saranno delle tavole sulle quali non si stenderà la tovaglia, e dei focolari colla cenere fredda, senza allegria di fiamme scoppiettanti e di pentole gorgoglianti!....

Nella letizia del tripudio pasquale, quelli che sono circondati dal superfluo, pensino anche ai deschi deserti e agli spenti focolari.

A Santa Caterina. Lunedì ha luogo la tradizionale gita sui prati di Santa Caterina, alla quale non manca nessun buon udinese che si rispetti o che non sia trattenuto in città da qualche imperiosa necessità. Auguriamo un buon divertimento a tutti, e che il sole sia della partita, ad allietare maggiormente la piacevole passeggiata, ch'è indicatissima anche per far digerire le ova pasquali.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria di primavera il giorno di venerdì 30 corr. alle ore 13 per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione dei seguenti prelevamenti dal fondo di riserva (Cat. 47 bilancio 1894) fatti dalla Giunta Municipale.

a) di L. 16.70 applicate alla categoria 13 a saldo spese di primo corredo per i Vigili urbani (deliberazione 8 marzo 1894 al n. 1937).

b) di L. 825.73 applicate alla Cat. 49 onde saldare antecipazione di spese per opere di presa e condotta di acqua potabile in seguito a nuove concessioni fatte a privati (delib. 15 marzo 1894 al n. 2102).

2. Rinuncia del sig. avv. Luigi Braida a consigliere comunale.

3. Lista elettorale politica per il 1894.

4. Congregazione di carità — consuntivo 1892.

5. Rinuncia del signor avv. Carlo Braida a membro della Congregazione di carità — surroga.

6. Nomina dei revisori dei Comunali del 1893.

7. Designazione dei consiglieri comunali che scadono nel 1894.

8. Mozione di alcuni consiglieri comunali per l'acquedotto delle frazioni.

9. Interpellanza del cons. sig. Pletti sul servizio di illuminazione elettrica.

Seduta privata.

a) Assunzione del quoto della pensione assegnata al signor Ghirotti. II. deliberazione.

b) Sussidio al signor Vendramini era bidello della scuola Tecnica. II. deliberazione.

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune, pel mese di febbraio u. s., ricaviamo i seguenti dati:

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 55.08; la temperatura massima 9.94, la media 4.67 e la minima 0.81; l'umidità media assoluta fu 3.90 e la relativa di 56.4; vento con direzione N 49 E velocità chilometri 1.493; pioggia o neve caduta in sei ore millimetri 2.8; giorni sereni 8, misti 18, nuvolosi 4, piovosi 2, temporaleschi 1, nebbiosi 12, con brina 8, con gelo 8, con vento forte 2, e con grandine 1.

Nascite. I nati vivi furono 66, dei quali 41 maschi e 25 femmine; i nati morti 2 cioè 1 maschio e 1 femmina, gli aborti 4 ed i parti multipli 1 di due femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 35, dei quali 31 vennero contratti fra celibi, 3 fra vedovi e nubili ed 1 fra vedovi; gli atti sottoscritti da tutti due gli sposi furono 20, dal solo sposo 10, dalla sola sposa 2 e da nessuno degli sposi 3.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 80, dei quali 39 maschi e 44 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 87, dei quali 43 maschi e 44 femmine.

Morti. I morti furono 67, dei quali 38 maschi e 29 femmine.

Scuole. La media delle presenze nelle scuole urbane diurne fu di 1573, nelle rurali diurne di 709, nelle festive di 145, e nella scuola autonoma d'arti e mestieri di 419.

Macello. Gli animali introdotti nel pubblico macello furono 100 buoi, 2 tori, 91 vacche, 2 civetti, 47 vitelli vivi e 645 morti, 4 castrati, 30 pecore e 296 suini. Il peso delle carni macellate fu di chilogrammi 119,948. Gli animali morti furono 1 vacca e 6 vitelli.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai *regolamenti municipali* accertate furono 30, le quali tutte vennero definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 204; le sentenze in contradditorio 12, e quelle in contumacia 28.

Pei medici condotti. L'on. Crispi ha ieri ricevuto i deputati Socci e Celli che gli presentarono il progetto pel monte pensioni dei medici comunali e delle opere pie.

L'*on. Crispi ha* promesso di appoggiare il progetto.

Per Kossuth. Il Presidente della Società Reduci e Veterani del Friuli ha per telegramma delegato il Presidente dei Reduci di Torino, a rappresentarlo ai funerali di Kossuth in quella città.

Società operaia generale. Iersera si radunò il Consiglio della Società operaia per procedere alla nomina del vice-presidente e di un direttore. Ad occupare il primo posto venne eletto il dott. Romano con voti 16 su 22 votanti, ed il secondo il ragioniere Gennari con voti 14. Il signor Comessatti aveva dichiarato antecedentemente di non voler accettare alcuna carica nella Direzione.

Società Dante Alighieri. I soci ordinari sono convocati in Assemblea generale nella sala della Camera di commercio il 30 corrente ore 8 pom. per trattare e decidere nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo 1893.

Se sarà necessario di riconvocare l'Assemblea, questa avrà luogo nel domani alla stessa ora, senz'altro avviso.

Il conto consuntivo dell'anno 1893 si chiude con una eccedenza attiva al 31 dicembre di L. 483.65, costituita da L. 150.65 effettivo civanzo di cassa e da L. 333 resti da esigere.

UNA ENORMITÀ

Leggiamo nel *Cittadino Italiano* di ieri:

«Dinanzi il giudice conciliatore del I Mandamento di Venezia, fu citato a comparire per il 15 gennaio anno corrente, il sig. Ugo Loschi di Udine, per una vertenza col sig. Carlo Zane, rappresentante e direttore della Ditta Hasenstein e Vogler, filiale di Venezia. All'udienza fissata comparvero per la Ditta attrice il sig. Antonio Sartori, munito di regolare mandato, ed il Loschi in persona, il quale dedusse a verbale le sue eccezioni pregiudiziali e di merito, comprovandole con documenti. La parte citante, per confutare le eccezioni del convenuto e per prendere nuove istruzioni, chiese il rinvio della causa; ed il giudice, nonostante l'opposizione del Loschi per le spese non indifferenti e perdita di tempo che gli avrebbe causato un altro viaggio, accolse la domanda della parte attrice e rinviò la causa all'8 febbraio.

Tutto induceva a credere che la causa in detto giorno si sarebbe chiusa, e che

il giudice avrebbe pronunciato sentenza, rispondendo così allo scopo per cui l'istituto di conciliatore venne creato.

A questa seconda udienza comparvero nuovamente il Loschi, e per la Ditta Hausenstein (avvocati dei Sartori) l'avv. Lovatini, il quale chiese un altro rinvio non avendo, disse lui, potuto studiare la causa, perchè le carte gli furono consegnate dalla Ditta attrice soltanto il giorno antecedente.

Il Loschi protestò energicamente per questo nuovo tiro che gli si voleva giuocare, e fece appello all'imparzialità del sig. giudice perchè tenesse calcolo del disagio e delle spese di un terzo viaggio; ma il giudice, ad onta delle proteste del Loschi, credette bene di rinviare la causa pel 19 marzo.

Finalmente spuntò anche quel giorno ed il Loschi portossi da Udine a Venezia per la terza volta, e, presentatosi all'ora stabilita all'udienza, trovò l'ufficio del giudice conciliatore chiuso. Recatosi in cancelleria, potè constatare che l'udienza era stata registrata per quel *giorno di mano stessa del giudice*, e quindi non c'era pericolo di equivoco. Attese invano per oltre un'ora, ma, non essendo comparso nè giudice nè rappresentante della parte attrice, non gli restò altro che far rilevare dal cancelliere, su apposito registro, la sua comparsa.

Il bello poi si è che due giorni dopo il Loschi ricevette una nuova citazione nella quale è detto *che siccome all'udienza del 19 la causa cadde deserta per non comparsa delle parti* (meno male che il registro attesta la comparsa del Loschi) *e per assenza del giudice*, lo si cita per il due aprile ».

Lo scrittore di questa narrazione conclude dicendo che lascia al lettore i commenti.

Ma poi commenti purtroppo ci vorrebbe tanto spazio quanti sono gl'inconvenienti e i disordini che affliggono l'amministrazione della giustizia civile e penale in Italia — vale a dire parecchi volumi *in folio*. Giustizia cara, tarda, seccante, cristallizzata in stupidi formalismi, e spesso maledettamente inesperta dell'uso delle bilancie, questa sventuratamente è la giustizia del nostro paese, e a voler raccoglierne ogni giorno i fasti non lieti nè onorevoli ci sarebbe da riempire i giornali fino alla quarta pagina.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. In occasione delle feste pasquali (giorni 25, 26 e 27 corrente), la Direzione del tramvia a vapore Udine-San Daniele, ha disposto di far circolare due treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine porta Gemona ore 20, arrivo a San Daniele, ore 21.20;
Partenza da San Daniele ore 20.20, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.40.

In detti giorni, i biglietti andata e ritorno hanno validità dall'ultimo treno del giorno 24, fino al primo treno del giorno 28. *La Direzione.*

Una grave disgrazia

Ieri verso le 5 pom. nello stabilimento per la fabbricazione dell'unto da carro del signor Giovanni Marcovich, fuori porta Grazzano, avveniva una grave disgrazia.

Il ragazzo Giovanni Battista Bonanni di Antonio, d'anni 16, abitante in via Cisis n. 2, stava lavorando, senonchè inavvertitamente s'impigliò in un ingranaggio della motrice colla gamba sinistra ed in un attimo l'ebbe sfracellata. Alle grida strazianti accorsero gli addetti alla fabbrica, sollevarono il poveretto, prestandogli premurose cure, ma il suo stato era assai grave, per cui immediatamente a mezzo di vettura, il Bonanni, fasciata provvisoriamente la gamba offesa, venne trasportato all'Ospitale.

Esaminato subito dai chirurghi venne decisa l'amputazione della gamba al terzo inferiore, ciocchè venne eseguito iersera, avendo sortito l'operazione felice esito. Il ragazzo oggi sta relativamente bene e perciò non si temono complicazioni.

Quel ragazzo appartiene a famiglia poverissima; la madre a stento provvede al pane quotidiano ed ora se la campava un po' meglio, poichè il ragazzo suddetto era occupato con qualche guadagno, ed altro figlio pure guadagna essendo addetto alla tramvia a cavalli. Ma il Giovanni Battista è proprio disgraziato, perchè nell'anno scorso, lavorando presso lo stesso stabilimento, riportò scottature di secondo grado per le quali dovette stare all'Ospitale circa un mese.

Chi ha perduto? Il custode del Teatro Sociale avverte coloro che avessero perduti o dimenticati in Teatro, durante la stagione di quaresima, ventagli, bastoni, fazzoletti, ed altri piccoli oggetti, che li tiene a disposizione dei singoli proprietari.

Un arresto. Venne arrestato il falegname Leonardo Molaro di Udine perchè ingiuriò la guardia di finanza Attilio Zanetti colle parole: *stupido, pidocchioso, ecc.*

Utile pubblicazione. Presso la ditta fratelli Tosolini, librai in Udine, trovasi il grande prospetto alfabetico dei Comuni della Provincia di Udine, in relazione alla popolazione, Distretto, Collegio elettorale, Agenzia imposte, Ufficio del Registro, Tribunale, Pretura, Stazione rr. carabinieri, Ufficio telegrafico e postale, Stazione ferroviaria, Diocesi.

Questo prospetto, per la chiara disposizione delle singole parti, stampato su carta greve del formato 70 × 100, forma da per sè un arredamento utile e pratico per tutti gli uffici comunali, tribunali, preture, avvocati, notai, agenzie e privati.

Per provvedersi di questa utile tabella, basta inviare cartolina-vaglia di lire 1, alla ditta suddetta, la quale lo spedirà franco di porto a domicilio.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani *dalle ore 15 e mezza alle 17*, in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Militare — Brizzi
2. Mazurka « Elvira » — Scolari
3. Pot-pourri sull' « Elixir d'amore » — Donizetti
4. Waltzer « Armonia delle sfere » — Strauss
5. Preludio, quintetto e finale I. nell'opera « I Lombardi » — Verdi
6. Polka « Zicher » — Strauss

Teatro Minerva. Domani alle ore 20 e mezza avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia Raffaele Cianchi con la famosa *Figlia di Madama Angot*.

Ingresso alla platea e loggie cent. 80; al loggione cent. 40.

Quanto prima *Santarellina* ed i *Briganti*.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte del padre di Luigi De Agostini:
Morgante Luigi lire 1.
di *Lucci Pasqua*:
Moro Pietro lire 1.

Ieri alle ore 10 pom. *dopo breve malattia* munita dei conforti religiosi, cessava di vivere nell'età d'anni 81

Pasqua Lucci.

I figli, la nuora Felicita, il genero Claudio Taisch, ed i nipoti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 24 marzo 1894.

I funerali seguiranno domani domenica 25 corr. alle ore 8 ant. nella chiesa Metropolitana partendo dalla via Pulesi n. 4.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 3 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 24 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758 4	756.8	756.9	756.7
Umido relat.	59	33	69	43
Stato di cielo	q.ser.	q.ser.	sereno	sereno
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	W	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	1	—
Term. centigr.	8.0	13.4	8.0	8.8

Temperatura (massima 15.3
(minima 3 8
Temperatura minima all'aperto 2 2
Nella notte 4.2 ; 8.2
Tempo probabile:
Venti deboli freschi settentrionali — Cielo poco nuvoloso — Qualche brinata Nord.

STRATEGIA PARLAMENTARE

Telegrafano da Roma, 23:

« Vi confermo che la maggioranza della Camera potrebbe volgersi dalla parte del Governo intorno alle economie militari, e respingerle.

So, per esempio, che Fortis è contrarissimo alle economie militari.

La Giunta del bilancio, di cui egli è presidente, ha già approvato i bilanci della guerra e della marina tali e quali li ha proposti il Governo, cioè senza economie.

La situazione parlamentare è questa: la Destra e l'Estrema Sinistra sono per le economie militari, con un concetto di opposizione solamente negativo.

Ciò ha fatto nascere una reazione nell'antica maggioranza.

Per ciò è tanto più necessaria una conciliazione. Mi si assicurava or ora che amici comuni di Crispi e dei capi dell'antica maggioranza, si adoperano attivamente a trovare un *modus vivendi*. »

Pur che sia, diciamo noi, un *modus vivendi* che lasci.... vivere il Paese.

Kossuth alla Camera ungherese

Le salme della moglie e della figlia

Telegrafano da Budapest, 23:

« Un'enorme folla stazionante dinanzi alla Camera dei deputati, irritata perchè la polizia aveva tolto le bandiere issate iersera dagli studenti sui teatri, ebbe parecchie collisioni cogli agenti di polizia.

Questi operarono numerosi arresti.

Fra gli arrestati vi erano parecchi giornalisti, che furono però subito rilasciati.

L'aula e le tribune sono affollatissime.

Il presidente apre la seduta ed annunzia con voce commossa la morte di Kossuth. Tutti i deputati si alzano in piedi.

Il presidente propone d'immortalare l'estinto mediante l'iscrizione sul processo verbale della seduta della Camera dei meriti del defunto, e di inviare una deputazione e una corona a Torino.

Il presidente del partito indipendente, Justh, fa l'elogio di Kossuth, dice che le proposte del presidente della Camera *sono insufficienti*, e *propone di decretare* a Kossuth i funerali nazionali, a spese dello Stato, di tramandare alla storia i meriti di Kossuth mediante una legge, di chiudere i teatri sino a dopo i funerali. Esprime poi sensi di gratitudine e ringraziamenti al Regno d'Italia, alla città di Torino, per l'ospitalità accordatagli.

Hermann, presidente della frazione Evetvos, approva tali proposte.

Appony, presidente del partito nazionale, dichiara pure di approvare tali proposte, tranne quella d'immortalare mediante una legge i meriti di Kossuth.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, dichiara di accettare la proposta del presidente della Camera.

Si approvano per appello nominale a grande maggioranza le proposte del presidente; le altre proposte vengono respinte. »

* *
*

Telegrafano da Genova, 23:

« Presenti Teodoro Kossuth, il console inglese ed altri, vennero esumate nel l'antico cimitero inglese le salme della moglie e della figlia di Kossuth. Le salme partono stasera per Torino. »

La riconoscenza degli ungheresi verso l'Italia e Torino

Telegrafano da Budapest, 23:

« Il Club giornalisti e letterati ungheresi decise d'i viare un indirizzo di riconoscenza verso l'Italia a tutti i giornali italiani, per l'ospitalità accordata a Kossuth.

Gli artisti ungheresi deliberarono d'immortalare la riconoscenza della nazione ungherese verso Torino, erigendo una statua in Budapest simboleggiante la città di Torino. »

L'Egitto alle prese coll'Inghilterra e la Francia

È commentatissimo un articolo del *Times* che dice essere tempo che gli Egiziani sappiano che l'Inghilterra è la vera sovrana e che il kedive non è là che per riconoscerlo.

Il *Journal des Débats* sostiene che la conversione del debito egiziano non può essere fatta senza il consenso della Francia, e spera che non si farà.

Il triste epilogo di un dramma

La sera del 6 corrente mese, narra la *Gazzetta Piemontese*, la lavandaia Anna Brusa rinvenne degli indumenti muliebri sulla destra sponda del Po, in prossimità della camera dei sommersi, e la Polizia stabilì, dopo le necessarie indagini, che quegli indumenti appartenevano alla signora Rigat Margherita, nata Lancia, d'anni 23, abitante al n. 3 di piazza Statuto, la quale mancava dalla propria abitazione da tre giorni.

Dopo d'allora non si riuscì ad accertare altro, e più nulla si seppe della signora Rigat; ma corsero voci disparate, inverosimili, contraddicentisi.

Si sapeva che la signora Rigat — giovane, bella, figura elegante e delicata — aveva avuti dei grandi dispiaceri domestici, e l'ipotesi del suicidio non presentava alcuna inverosimiglianza. Viceversa, alcuni supponevano che l'infelice fosse andata alla ricerca di un'esistenza migliore con un amante! — ipotesi che il cav. Lancia, padre, e la famiglia, respingevano sdegnosamente ed a ragione, come si vedrà.

La famiglia Lancia, d'altronde, si lusingava anche — e si capisce — nella speranza che la Margherita non si fosse data la *morte*, *ma che si fosse semplicemente nascosta*, per sue ragioni particolari.

L'unico punto assodato ora che la signora Rigat era uscita di casa una sera verso le ore 19, abbigliata colla consueta cura, dicendo alla domestica che andava dal padre, e che da allora non s'era vista più. Alcune lavandaie avevano notato in quei giorni, senza farne caso, un'avvenente signora passeggiare sola lungo il viale posto fra il Po ed il canale Michelotti.

I barcaiuoli esplorarono a lungo ed invano il fondo del fiume e del canale dal ponte Vittorio Emanuele alla Madonna del Pilone! La famiglia Lancia sperava quindi sempre che la Margherita vivesse, quando l'altra mattina fu chiamata a fare un triste accertamento!

Nella mattina stessa, verso le 9 1[2, *due pescatori*, *Giorgio Costa* e *Giuseppe* Rossetti; scorsero sulla riva sinistra del Po, nei pressi della Madonna del Pilone, un'informe massa galleggiante, trattenuta a fior d'acqua da un macigno. Era un corpo umano, e i due pescatori afferratolo lo trassero sulla riva destra.

Il corpo — riconosciuto più tardi per quello della signora Rigat — è orrendamente deformato dalla lunga permanenza nelle acque. Il volto, già tanto aggraziato, presenta una profonda lesione; gli occhi sono scomparsi ed al loro posto, nella faccia sfigurata, sono due vuote cavità orribili.

Si riconosce ancora l'elegante abbigliamento della suicida, che porta ancora stivaletti alti, abbottonati, costose giarrettiere, e nel corsetto un fazzoletto di batista col nome ricamato: *Rita*.

Le autorità, accorse sul posto verso le 12, ordinarono che i miseri avanzi fossero subito trasportati alla camera del Camposanto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La neutralità armata dell'Inghilterra

Londra 23 — Il ministro Harcourt, rispondendo al deputato Crème, dichiarò ai Comuni, che era impossibile di diminuire le spese navali perchè è indispensabile che l'Inghilterra conservi la supremazia navale, e di tenersi in disparte dalle combinazioni delle potenze continentali.

Un generale francese che imita l'Imperatore Guglielmo

Parigi 23 — L'altra notte verso le tre, il generale Negrier, comandante del 7. corpo d'armata, ordinò che dal castello di Belfort, sulla frontiera franco-tedesca, venissero sparati i tre colpi di allarme.

La guarnigione fu tosto sotto le armi in completo assetto di guerra: la manovra, cominciata alle tre, si protrasse sino alle 10 del mattino.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 marzo 1894.

	23 mar.	24 mar
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.20	87.30
» fine mese	87.80	87.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	8d.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	300.—	301.—
» 3 % Italiane	276.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	467.—	468.—
» » 4 ½	477.—	476.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Fer. Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	108.—
Azioni		
Banca d'Italia	910.—	930.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	205.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr. Meridionali ex coup.	604.—	609.—
» » Mediterranee	46[illegible].—	461.—
Cambi e valute		
Francia chèque	114 ¼	114 ¼
Germania »	141 —	141.—
Londra »	28.59	28.65
Austria e Banconote »	231.¾	2.32
Corone »	1.[illegible]4	1.14
Napoleoni	22.42	22.82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	76 80	76 40
Id. Boulevards ore 11 1/2 pom	[illegible]	—
Tendenza incerta.		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

IL PITIECOR

negli ASILI d'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale dei risultati soddisfacentissimi dati dal *Pitiecor* anche nei principali Asili d'Infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in ispecial modo ai bambini più poveri, a quelli cioè cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Pitiecor* gli ottenuti miglioramenti

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il *Pitiecor*, finissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5 0/0 di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di **ANEMIA, RACHITISMO, SCROFOLA** o, in generale, raccomandato **anche agli adulti in tutte le malattie esaurienti.** — Non nausea; è di facile digestione; per il suo gusto gradevole

PIACE AI BAMBINI

PAEDAGOGIUM
NERVI (Genova)

23 settembre 1893.

« .....Dalle osservazioni fin qui raccolte, mi sono convinto che il *Pitiecor* soddisfa meglio di molt'altri preparati, da cui è invaso il campo della terapia infantile, alle esigenze cliniche di un gran numero di casi. Nelle cure tonico-nutritive che si fanno nell'ottimo Paedagogium di Nervi, destinato ai fanciulli in poco liete condizioni fisiche e mentali, essi traggono dal *Pitiecor* indubbi vantaggi..... »

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella Regia Università.

ASILI D'INFANZIA
MILANO
(Asilo Teresa Vigoni della Somaglia)

14 ottobre 1892.

« .....Il *Pitiecor* viene preso con facilità e senza disgusto; è telleratissimo anche dai bambini di costituzione gracile, scrofolosi e soggetti a forme gastro-enteriche; conserva tutte le proprietà dell'olio di fegato di merluzzo ed è a questo assai preferibile..... »

Dott. GIUSEPPE MALACRIDA

ASILO NAZIONALE
per gli orfani dei marinai italiani

Firenze, 4 agosto 1893.

« .....Ho fatto uso, fra gli Orfani ricoverati in questo Asilo, del *Pitiecor*, ed ho riconosciuto essere questo preparato un ottimo succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo, e che riesce efficace..... Viene preso senz'alcuna ripugnanza, e che anche nelle più calde stagioni non provoca nè diarrèe, nè altri disturbi intestinali..... »

Il Presidente GIULIO PROVATI — *Il Medico dell'Asilo* Dott. Cav. V. CRAPOLS

ASILI INFANTILI DI CARITÀ
LIVORNO

17 agosto 1892.

« .....Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Pitiecor* hanno constatato nei diversi bambini ai cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle tossi ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi.

Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI

ASILI INFANTILI ISRAELITICI
LIVORNO

10 agosto 1892.

« .....Ho esperimentato il *Pitiecor* in ragazzi linfatici e scrofolosi, ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato..... »

Il Direttore GUSTAVO BORALEVI — Dott. MARIO SONNINO *Medico degli Asili*

ASILI D'INFANZIA
ROMA

31 agosto 1892.

« .....Dal *Pitiecor*, benchè usato modestamente, si ebbero risultati soddisfacenti che saranno indubitatamente ottimi impiegandolo in maggior dose..... »

Dott. MICHELE FULIERI
Ispettore Sanitario

ASILO SAVOJA
ROMA

15 agosto 1892.

« .....Usato il *Pitiecor* in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti..... »

Dott. NATALE AMICI

ASILO FERRANTE APORTI
GENOVA

20 agosto 1892.

« .....Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Pitiecor*, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatismo e rachitismo incipiente..... »

Dott. VITTORIO CERESETO

OSPEDALETTO INFANTILE
TORINO

3 maggio 1892.

« .....Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare..... si sostituisce con vantaggio alla specialità degli oli di fegato di merluzzo dell'estero..... »

Prof. SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino

ASILI DEL CENTRO
GENOVA

18 Agosto 1892.

« .....Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Pitiecor* nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione..... come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini..... »

CHIAPPA dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro.

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO
VERONA

16 settembre 1892.

« .....I risultati ottenuti col *Pitiecor* sono stati meravigliosi. I bambini oltrechè tollerarlo come non si videro mai tollerati altri simili medicamenti, ne ebbero vantaggi quanto solleciti, altrettanto notevoli ed evidenti..... »

Il Presidente
Dott. LUIGI DORIGA

ASILO GIARDINO
BOLOGNA

12 settembre 1892.

« .....I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico *Pitiecor*, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi..... I risultati furono buonissimi..... »

Il Presidente R. BELLAZZI — *Il Segretario* F. BUONMARTINI

ASILO INFANTILE
S. Giusto Canavese

6 maggio 1893.

« .....Ho avuto campo di esperimentare il *Pitiecor* e sono lieto poter attestare di averlo trovato efficacissimo..... »

Dott. BASSI cav. CESARE
Presidente Asilo Infantile

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I
ROMA

18 agosto 1892.

« .....Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dell'uso del *Pitiecor* nello stato generale di salute dei nostri bambini..... I risultati superarono ogni aspettativa nella diatesi strumosa e nel rachitismo..... »

Dott. TACCHI VENTURI

ASILI INFANTILI
GENOVA

19 agosto 1892.

« .....Ho esperimentato su larga scala il *Pitiecor* in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere e più specialmente nella scrofolosi..... »

Dott. G. G. B. GIMELLI

ASILI D'INFANZIA, Milano
(Asilo Cantù)

4 ottobre 1892.

« .....Molti bambini affetti da scrofola, gracilità e rachitide curati col *Pitiecor*, migliorarono rapidamente.... è un medicinale veramente utile..... »

Dott. ENRICO STEVANI

ASILI INFANTILI
Privati Municipali

Napoli, 7 novembre 1892.

« .....Il sottoscritto, Medico visitatore dell'Asilo Infantile Alfonso della Valle di Casanova, è in grado di attestare che il *Pitiecor* Bertelli, somministrato nello scorso inverno a non pochi alunni affetti da scrofolosi e linfatismo, è riuscito loro molto vantaggioso, migliorandone le condizioni generali..... »

Dott. FRANCESCO PAVONE

Per il Presidente
Il Segretario Generale
Comm. V. MARTINELLI

Asilo Infantile Franc. And. Noceti
GENOVA

25 agosto 1892.

« .....Dall'uso del *Pitiecor* riscontrai notevolissimi effetti specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici..... Il *Pitiecor* ha inoltre il grande vantaggio di un *sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà* a continuarne l'uso..... »

Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili

OSPIZIO RACHITICI
VERONA

18 settembre 1892.

« .....I risultati ottenuti dal *Pitiecor* sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. Il *Pitiecor* è un ottimo preparato aggradevole, tanto che i bambini lo domandano con insistenza. Non portò mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi..... »

Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-direttore

ASILI APORTIANI
VERONA

29 agosto 1892.

« .....In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Pitiecor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante, ghiandole bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo, ecc..... »

Il Direttore
INNOCENZO ZAMBONI

Il Pitiecor costa L. **3** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50**, più L. 0.60 se per posta; — **DUE BOTTIGLIE MONSTRE** L. **12.25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C. Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY, di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65. — **Vendesi in tutte le Farmacie.**

È preziosa

la cura primaverile del sangue fatta coll'eccellente liquore

FERRO CHINA BISLERI

di F. BISLERI - Milano

che rafforza gli stomachi deboli ed è un gradevole aperitivo.

RIUNIONE DEI PRODUTTORI d'Olio d'Oliva in Bari

Olio vergine Extra superiore, d'incomparabile superiorità di propria fabbricazione a L. 1.55 - 1.60 al litro in barili, lattoni, damigiane; qualità più corrente a L. 1.35 - 1.40.

Mandorle dolci in sacchi da 25 Kg. a L. 1.75 il Kg.

Olive Extra in barili a 0.80 - 1.00 e 1.60 al Kg. Vino bianco e rosso da pasto. Spedizioni speciali in pacchi per prova.

Chiedere prezzo corrente mandando biglietto visita. 2.

---

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell.

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.00	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.85	8.45
M. 14.45	15.36	M. 13.10	15.66
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.45

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.06	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle 10.12 e 19.05. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.47
O. 17.28	19.56	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.36	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI

— Via S. Antonio, 35 - **PIACENZA** (Emilia) - Via S. Antonio, 35 —

Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: TAVOLO MARGHERITA per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambo rappresentano una bellissima *margherita, montata su elegante treppiede bronzato. Si prepara anche per salotto da visite, col piede dorato in oro fino.*

Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visite L. 50

I prezzi si intendono **franco stazione Piacenza** — *Cassa per imballaggio gratis.*

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di

ERPICI HOWARD A CATENA per praterie e frumenti, *modificati recentemente nella chiusura dei ganci, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione.* — **Prezzi da L. 20 a L. 60 secondo le dimensioni.**

Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agrarie.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **sua ziona liquida** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unito mente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietro, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco